

Franca Maselli Scotti

I CASTELLIERI GIULIANI TRA PROTOSTORIA E ROMANIZZAZIONE

La ben nota carenza di documentazione per il periodo compreso fra il IV ed il I secolo a.C. in Friuli-Venezia Giulia rende particolarmente difficile seguire le tappe del processo di romanizzazione della popolazione indigena; ciò porta a riconsiderare con particolare attenzione le testimonianze archeologiche afferenti al periodo e presenti negli abitati protostorici. Rinvenimenti recenti e i progressi fatti dalla storiografia sulla presenza romana prima e immediatamente dopo la fondazione della colonia di Aquileia nel 181 a.C. hanno dato nuovi apporti alla conoscenza della politica espansionistica non solo nella nostra attuale regione ma anche verso quei territori che diverranno parte della *X regio* e delle provincie confinanti del Norico e della Pannonia.

In particolare per Trieste ed il suo territorio, come del resto anche per il Friuli e l'Istria, questo periodo risente del mutamento socio-economico che determina l'abbandono degli abitati d'altura, i castellieri, a favore di quelli litoranei; esemplificativo di ciò è Duino presso le foci del Timavo. Il sito, frequentato a partire dal Bronzo Finale / Ferro Iniziale ⁽¹⁾, presenta una eccezionale continuità dell'abitato che, per l'epoca che interessa, è testimoniato da un unico vano, di cui non si conosce il perimetro né la funzione ⁽²⁾; su questo piano allo scarso materiale locale si associano elementi riconducibili al Veneto, ceramica grigia e olle d'impasto, e all'Italia centro-meridionale, vasellame di ceramica a vernice nera, riconducibili alla seconda metà del III e al II secolo a.C. ⁽³⁾. La presenza in alcune fosse di materiali romani, che si collocano tra l'ultimo quarto del I secolo a.C. e la prima metà del I secolo d.C., testimonia l'inserimento ormai completato nell'orbita romana ⁽⁴⁾.

L'utilizzazione del sito fino alla piena età romana, senza cesure, a differenza di quanto avviene negli abitati protostorici vicini, si spiegherebbe con

⁽¹⁾ MASELLI SCOTTI 1983a, pp. 211-213; MASELLI SCOTTI 1983b, pp. 45-64; MASELLI SCOTTI 1984, pp. 152-160.

⁽²⁾ Il piano è caratterizzato da una superficie a ciottoli marini (US 36), immersi in un sedimento argilloso bruno che si sovrappone ad un riporto argilloso che copre le bancate calcaree (USS 37-38); cfr. MASELLI SCOTTI 1983b, pp. 46-49.

⁽³⁾ Cfr. MASELLI SCOTTI 1983b, pp. 58-60.

⁽⁴⁾ Per i materiali, ceramica a vernice nera e *terra sigillata* norditalica decorata (*Sariusschale* e craterisco) e liscia, *Acobecher*, pareti sottili, anfore Dressel 6 A [anche con marchio *M. Her(ennius) Picens*] cfr. MASELLI SCOTTI 1983b, pp. 51-57.

la presenza di un santuario con annesso porto al Timavo ⁽⁵⁾; la funzione di punto di aggregazione per mercanti provenienti da regioni diverse sotto la tutela del luogo di culto è ben nota in epoca protostorica e viene rafforzata, in questo caso, dalla vicinanza con la strada ⁽⁶⁾, ripresa dai Romani, che congiungeva Aquileia con *Tergeste* e l'Istria.

Per trovare un altro sito di lunga durata, frequentato nello stesso periodo, si deve arrivare alla costa istriana e precisamente a Stramare, nella baia di Muggia in prossimità della foce del rio Ospio. I materiali, per la maggior parte privi di indicazioni stratigrafiche, esaminati su basi tipologiche permettono di risalire alla piena età del ferro; un frammento di ceramica dipinta è quasi certamente d'importazione daunia (VII-V secolo a.C.) ⁽⁷⁾. Per l'epoca che ci interessa si segnalano coppe in ceramica grigia, su due di esse sarebbero graffite iscrizioni venetiche, rispettivamente: *tulvis*, che viene datata al I secolo a.C., e: *au*, interpretata come forma verbale con significato dedicatorio presente a Gurina e nel venetico friulano ⁽⁸⁾. Gli altri materiali, quali ceramica a vernice nera, *terra sigillata* aretina e norditalica, *Acobecher*, anfore Lamboglia 2, Dressel 6A e B, ripropongono la scansione cronologica riscontrata a Duino. Difficile la disamina delle strutture rinvenute, probabilmente pertinenti ad una villa marittima con porticciolo ora sommerso, problematica anche la loro precisa definizione cronologica; i materiali raccolti giungono sino al IV-V secolo ⁽⁹⁾.

Lo scalo protostorico di Stramare non può essere disgiunto dal castelliere di Elleri ⁽¹⁰⁾, abitato che risale al Bronzo Medio; per l'epoca che ci interessa abbiamo poche testimonianze: un vano trapezoidale appoggiato al vallo dell'età del ferro si apre sul pianoro interno presso il corridoio d'accesso all'abitato. Originariamente pavimentato con un battuto, caratterizzato da una fossa centrale, era provvisto forse di copertura deperibile sostenuta da pali lignei, di cui si sono trovati gli alloggiamenti, buche, sul lato orientale. Nella successiva ristrutturazione le precedenti strutture perimetrali servono da contenimento per i riporti di terra che permettono l'innalzamento del piano inter-

⁽⁵⁾ STRAB., V, 1, 8, p. 214 C, menziona un santuario di Diomede al Timavo; cfr. VEDALDI LASBEZ 1994, p. 164. Ulteriori precisazioni circa la lettura del passo straboniano e la valenza sacra del sito sono fornite da FONTANA 1997, pp. 142-153.

⁽⁶⁾ La presenza di santuari nel basso Friuli è testimoniata dai rinvenimenti di bronzetti votivi, etrusco-italici e paleoveneti dal VI-V sino al II secolo a.C.: il loro commercio investe le regioni nord-orientali. Lungo la strada tra Aquileia e il Timavo si ricorda il probabile santuario a Redipuglia, oltre a quelli di Aquileia stessa, cfr. CASSOLA GUIDA 1989, pp. 68-73.

⁽⁷⁾ MIZZAN 1997, p. 39.

⁽⁸⁾ CREVATIN 1997.

⁽⁹⁾ VENTURA 1997, pp. 56-57.

⁽¹⁰⁾ Sul castelliere di Elleri, i materiali delle vecchie collezioni e i recenti scavi cfr. *Il museo di Muggia* 1997.

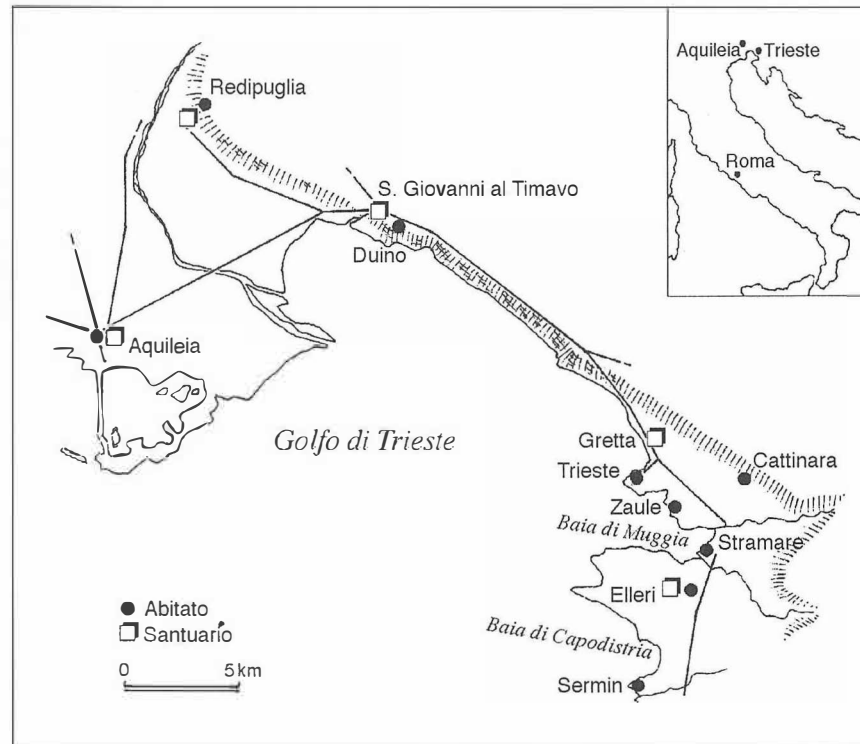


Fig. 1. La costa altoadriatica tra Aquileia e Capodistria nel periodo della romanizzazione.

no di circa 60 cm ⁽¹¹⁾. Tra i materiali rinvenuti sulla più antica superficie (US 80 sup.) si ricordano ciotole di ceramica grigia e anfore Lamboglia 2 ⁽¹²⁾; compaiono una semiuncia e un vittoriato conati alla fine del III secolo a.C. ⁽¹³⁾. Dal crollo della struttura perimetrale proviene la nota iscrizione dove è citata una *lex* in favore o contro *Fersimo* ⁽¹⁴⁾, databile in base ai caratteri paleografici al primo quarto del I secolo a.C. Convincente sembra l'ipotesi che si tratti di una *lex sacra* ⁽¹⁵⁾ in relazione ad un santuario e alla regolamentazione dei suoi rapporti con la comunità romana più prossima; alla luce di ciò sarebbe da considerare *Fersimo* non già un antroponimo ma un teonimo, da inquadrarsi nell'area linguistica venetica ⁽¹⁶⁾. Indizio per la presenza ad Elleri di un santuario verrebbe dato, indirettamente, dalla presenza di un mitreo ⁽¹⁷⁾; suggestiva è l'ipotesi che l'acqua qualifichi la sacralità della zona, dati i noti legami nella religione persiana con questo elemento, ed effettivamente esiste uno stagno, non perenne, nei pressi del varco dell'età del ferro ⁽¹⁸⁾.

In base a quanto esposto risulta evidente che la continuità tra protostoria ed età romana è data sia a Duino/Timavo che a Stramare/Elleri dalla presenza di santuari che, come è ben noto, costituiscono un punto di aggregazione di mercanti confluiti da regioni diverse e che si collocano lungo tracciati stradali, ripresi in età romana. Le offerte votive, nella nostra regione, sono solitamente rispecchiate dai bronzetti che, a partire dal VI secolo a.C., permettono di seguire nel tempo l'evolversi dei traffici commerciali con le aree etrusco-italiche e venete ⁽¹⁹⁾. Se dei nostri due supposti santuari non conosciamo le offerte votive, siamo invece informati - malauguratamente conosciamo solo questo - dei bronzetti raffiguranti Ercole rinvenuti a Gretta ⁽²⁰⁾, sobborgo di Trieste che gravita sulla strada che collega la città all'altipiano, tracciato che ripercorre quello romano proveniente da Aqu-

⁽¹¹⁾ DEGRASSI 1997, pp. 96-97.

⁽¹²⁾ VENTURA 1997, pp. 108-111.

⁽¹³⁾ GIOVANNINI 1997, p. 117.

⁽¹⁴⁾ MASELLI SCOTTI 1990, p. 631 ipotizza un provvedimento comiziale relativo ad un individuo o ad una comunità che si identifica con la persona.

⁽¹⁵⁾ ZACCARIA 1992, pp. 242-243 riconsidera l'iscrizione ricollegandola anche ad un'altra rinvenuta precedentemente, ZACCARIA 1992, n. 1. Quanto all'identificazione del *municipium* citato nella seconda con *Aegida* o *Tergeste* cfr. ZACCARIA 1992, pp. 154, 161 ss. e ROSSI 1991, pp. 494 ss.; le due iscrizioni sono state riedite nell'ambito delle recenti scoperte ad Elleri cfr. MASELLI SCOTTI 1997, pp. 113-115.

⁽¹⁶⁾ CREVATIN 1990, p. 109.

⁽¹⁷⁾ MASELLI SCOTTI 1997, pp. 115-117; MASELLI SCOTTI c.s.

⁽¹⁸⁾ A questo proposito è bene ricordare che nei pressi della struttura da cui provengono le iscrizioni, addossata alla cinta dell'età del bronzo medio, è stata rinvenuta una notevole quantità di bicchieri, forma piuttosto rara, attribuibili al bronzo recente cfr. USCO 1997, p. 134.

⁽¹⁹⁾ CÀSSOLA GUIDA 1989.

⁽²⁰⁾ CÀSSOLA GUIDA 1978.

leia ⁽²¹⁾. Esisteva dunque un santuario, almeno a partire dalla fine del V-IV sino al I secolo a.C. la cronologia è analoga a quella riscontrata ad Aquileia ed in altri siti del Friuli, collocati in punti strategici lungo le direttrici viarie che collegavano le regioni metallifere dell'arco alpino orientale all'Alto Adriatico.

La stipe di Greta, tuttavia, contribuisce a dare un apporto concreto circa l'esistenza, nel periodo considerato, di un abitato a Trieste. Già nel 177 a.C. ci sarebbe stato, anche se per breve tempo sino al 171 a.C., un caposaldo di *socii Latini nominis* ⁽²²⁾ contro gli Istri. Il distaccamento si sarebbe posizionato ad oriente del confine della colonia di Aquileia, posto al Timavo in quel periodo, nel territorio di *Tergeste*, dando luogo successivamente ad un villaggio, quello definito da Strabone carnico ⁽²³⁾. Non è questa la sede per approfondire i complessi rapporti fra Veneti, che sembrano occupare la costa, e Galli ⁽²⁴⁾; va osservato, tuttavia, che nella nostra zona le uniche attestazioni scritte sono in lingua venetica, forse come nel Friuli tale lingua veniva parlata ancora al volgare dell'era volgare ⁽²⁵⁾.

Quanto alla localizzazione dell'abitato, anche se, sinora, mancano strutture e materiali riferibili con certezza ad esso, non può sfuggire la valenza della via proveniente da Aquileia che diventa uno dei principali assi della città romana e conduce alla sommità del colle, considerato tradizionalmente sede di un castelliere ⁽²⁶⁾. Proprio nella zona sovrastante a quella dove sorgerà il porto di *Tergeste*, alle pendici settentrionali della collina, si sono fatti gli unici rinvenimenti di materiali ceramici protostorici ⁽²⁷⁾.

Problematica, alla luce delle considerazioni qui esposte, che sembrano avvalorare la presenza quasi unicamente di centri emporiali dopo il IV secolo a.C., la scelta insediativa a Cattinara ⁽²⁸⁾, castelliere sorto nel Bronzo Finale, posto su un'altura che domina la vallata di Longera e il percorso che la collega alla costa istriana presso Zaule ⁽²⁹⁾ in posizione decentrata rispetto alle vie di traffico ricordate. Qui sono stati indagati tre vani contigui posti

⁽²¹⁾ GRILLI, MENG 1978-79.

⁽²²⁾ ROSSI 1996a, pp. 350-353.

⁽²³⁾ ROSSI 1996a dove viene esaminato anche la valenza dei termini usati dalle fonti per definire *Tergeste*, toponimo venetico, quali *castellum* (LIV., XLI, 14, 6 e XLI, 13, 8) e *phrou-ion* (STRAB., V, 1, 9, p. 215C).

⁽²⁴⁾ Su questi rapporti si veda da ultimo ROSSI 1992; ROSSI 1996b; ROSSI 1998.

⁽²⁵⁾ CREVATIN 1996, p. 22.

⁽²⁶⁾ La tradizione vuole su S. Giusto un castelliere; sul colle di S. Vito ne viene supposto uno da RUARO LOSERI 1983, p. 7.

⁽²⁷⁾ MASELLI SCOTTI 1978-79, fig. 9, 6; nel 2000 alla base di via Capitelli si segnala il rinvenimento di un frammento di presa triangolare di biconico ascrivibile al primo ferro.

⁽²⁸⁾ MASELLI SCOTTI 1983a, p. 207 ed ivi bibliografia.

⁽²⁹⁾ Sulla presenza di materiali a Zaule, collocabili fra il bronzo medio e l'età del ferro cfr. MIZZAN 1997, pp. 45-52.

lungo il margine orientale dell'abitato, tutti impostati a spese delle rovine della cinta del primo ferro collassata, le cui rovine vengono sistemate per acquisire una maggiore superficie abitativa; la costruzione di un serbatoio idrico ha compromesso la comprensione degli ambienti, forse abitativi, di cui non si conosce il perimetro né l'accesso. I materiali rinvenuti, ascrivibili al II-I secolo a.C. sono come al solito costituiti da un'anfora Lamboglia 2, ceramica a vernice nera e a pareti sottili, accanto a vasellame locale c'è una punta di giavelotto e un falchetto in ferro, che attesta attività agricole (30).

A conclusione della disamina fatta emerge, nella stesa fascia cronologica, una uniformità di materiali, specie negli insediamenti costieri, a Duino, nell'Istria a Stramare/Elleri, e altri centri quali Farnei, Mazzarei (31) e in particolare a Sermino nei pressi di Capodistria, castelliere frequentato a partire dal Bronzo Medio-Recente (32). Ciò è riconducibile ai traffici che si svolgono nell'Alto Adriatico, mettendo in contatto attraverso percorsi marittimi preferibilmente, ma anche tracciati stradali, ripresi poi dai Romani, il territorio che va dall'Istria al Veneto all'Italia centro-meridionale. A questo proposito è particolarmente importante la presenza di analoghi materiali per questo periodo anche nella Carniola Interna nella zona del monte Nevoso e di Postumia (33), lungo la cosiddetta "via dell'ambra", che trovava sbocco a mare nella nostra zona, al Timavo o presso Aquileia (34), dove nel periodo che interessa c'erano sicuramente uno o più santuari come attestano i bronzetti votivi rinvenuti.

(30) MASELLI SCOTTI 1979 dove vengono esaminati i materiali più recenti; MASELLI SCOTTI 1994, pp. 222-223.

(31) GIOVANNINI 1997, pp. 59-61.

(32) HORVAT 1997.

(33) HORVAT 1995; HORVAT 1996 che individua tre direttrici di penetrazione romana in periodo preaugusteo: nel II secolo a.C., verso la costa, all'inizio del I secolo a.C., attraverso la valle del bacino di Postumia e verso *Nauportus* e Lubiana, dopo la metà del secolo; HORVAT 1999 riconsidera tutti i rinvenimenti fatti in Slovenia dopo il 1995.

(34) MASELLI SCOTTI 1996.

BIBLIOGRAFIA

- CÀSSOLA GUIDA 1978 = P. CÀSSOLA GUIDA, *I bronzetti a figura umana dei Musei Civici di Trieste*, Venezia.
- CÀSSOLA GUIDA 1989 = P. CÀSSOLA GUIDA, *I bronzetti friulani a figura umana tra protostoria ed età della romanizzazione*, Cataloghi e monografie dei Civici Musei di Udine, I, Roma.
- CREVATIN 1990 = F. CREVATIN, *Storia linguistica dell'Istria preromana e romana*, in *Rapporti linguistici e culturali tra i popoli dell'Italia antica* (Atti del Convegno, Pisa 6-7 ottobre 1989), Pisa, pp. 43-109.
- CREVATIN 1996 = F. CREVATIN, *Sostrati linguistici nella X regio e la ricerca etimologica*, in *Varietà e continuità nella storia linguistica del Veneto* (Atti del Convegno della Società Italiana di Glottologia, Padova-Venezia, 3-5 ottobre 1996), Roma, pp. 11-24.
- CREVATIN 1997 = F. CREVATIN, *Nuovo testo venetico da Trieste*, «Incontri linguistici», 20, pp. 231-234.
- DEGRASSI 1997 = V. DEGRASSI, *Metodologia di un'indagine archeologica*, in *Il museo di Muggia* 1997, pp. 93-94.
- FOGOLARI, PROSDOCIMI 1988 = G. FOGOLARI, A. L. PROSDOCIMI, *I Veneti antichi. Lingua e cultura*, Padova.
- FONTANA 1997 = F. FONTANA, *I culti di Aquileia repubblicana. Aspetti della politica religiosa in Gallia Cisalpina tra il III e il II sec. a. C.*, Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina, 9, Roma.
- GIOVANNINI 1997 = A. GIOVANNINI, s.v. *Monete e località varie*, in *Il museo di Muggia* 1997.
- GRILLI, MENG 1978-79 = A. GRILLI, G. MENG, *La strada romana sul Carso triestino*, «Atti del Centro di Ricerche e Documentazione sull'Antichità Classica», 10, pp. 63-82.
- HORVAT 1995 = J. HORVAT, *Notranjska na začetku rimske dobe: Parti pri Stari Sušici, Ambroževo gradišče in Baba pri Slavini*, «Arheološki Vestnik», 46, pp. 177-216.
- HORVAT 1996 = J. HORVAT, *Ausbreitung römischer Einflüsse auf das Südosten Alpengebiet in voraugusteischer Zeit*, in *Provinzialrömische Forschungen. Festschrift für Günter Ulbert zum 65. Geburtstag*, pp. 25-40.
- HORVAT 1997 = J. HORVAT, *Sermin*, Opera Instituti Archaeologici Sloveniae, 3, Ljubljana.
- HORVAT 1999 = J. HORVAT, *Roman Provincial Archaeology in Slovenia Following in the Year 1995: Settlement and Small Finds*, «Arheološki Vestnik», 50, pp. 215-257.
- Il museo di Muggia* 1997 = *Il civico museo archeologico di Muggia*, a cura di F. MASELLI SCOTTI, Trieste.
- MASELLI SCOTTI 1979 = F. MASELLI SCOTTI, *Prime considerazioni sul recente scavo a Cattinara*, in *Le età del Bronzo e del Ferro nell'Isontino* (Atti del convegno di studi, Gorizia giugno 1977), Gorizia, pp. 45-56.
- MASELLI SCOTTI 1978-81 = F. MASELLI SCOTTI, *Primi risultati sullo scavo di Cattinara ed i castellieri triestini nell'età del ferro*, «Atti della Società per la preistoria e protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia», 4, pp. 283-307.
- MASELLI SCOTTI 1983a = F. MASELLI SCOTTI, *L'insediamento di Duino*, in *Preistoria del Caput Adriae*, Udine, p. 209-210.
- MASELLI SCOTTI 1983b = F. MASELLI SCOTTI, *Problemi suscitati dai recenti scavi di Duino (Trieste)*, in *Problemi storici ed archeologici dell'Italia nordorientale e delle regioni limitrofe dalla preistoria al medioevo*, «Atti dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste. Quaderno», 13, 1, pp. 45-64.

- MASELLI SCOTTI 1984 = F. MASELLI SCOTTI, *Abitato protostorico di Duino scavi 1983. I materiali*, in *Preistoria del Caput Adriae* (Atti del convegno internazionale, Trieste 19-20 novembre 1993), Udine, pp. 153-160.
- MASELLI SCOTTI 1990 = F. MASELLI SCOTTI, *Trieste alla luce delle recenti indagini*, in *La città nell'Italia settentrionale in età romana. Morfologie, strutture e funzionamento dei centri urbani delle regiones X e XI* (Atti del convegno, Trieste, 13-15 marzo 1987) Trieste-Roma, pp.617-633.
- MASELLI SCOTTI 1994 = F. MASELLI SCOTTI, *Indagini recenti nei castellieri segnalati da Marchesetti*, in *Carlo Marchesetti a cent'anni dalla pubblicazione di "Scavi nella necropoli di S. Lucia presso Tolmino"* (Atti della giornata internazionale di studio su Carlo Marchesetti, Trieste 9 ottobre 1993), Trieste, pp. 221-228.
- MASELLI SCOTTI 1996 = F. MASELLI SCOTTI, *Presupposti per l'individuazione di Aquileia come terminale della via dell'ambra in epoca romana*, in *La via dell'Ambra* (Atti del convegno, Udine-Aquileia, 16-17 settembre 1994), Udine, pp. 125-131.
- MASELLI SCOTTI c.s. = F. MASELLI SCOTTI, *Riflessioni sul culto di Mithra ad Aquileia*, in *Orizzonti del sacro* (Atti del convegno, Venezia, dicembre 1999), in corso di stampa.
- MIZZAN 1997 = S. MIZZAN, *L'età dei castellieri*, in *Il museo di Muggia* 1997, pp. 39-44.
- ROSSI 1991 = R. F. ROSSI, "Venetia et Histria". *Problemi di storia amministrativa*, in *Epigrafia* (Actes du colloque en mémoire de Attilio Degrassi, Rome, 27-28 mai 1988), Roma, pp. 493-514.
- ROSSI 1992 = R. F. ROSSI, *Gentes ferae et... latrociniis maritimis infames*, «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», n.s. 92, pp. 7-20.
- ROSSI 1996a = R. F. ROSSI, Φροῦριον - κόμη καρυνκίη: *qualche osservazione su Tergeste pre-romana e romana*, in *Studi in onore di Albino Garzetti*, a cura di C. STELLA, A. VALVO, Brescia, pp. 341-353.
- ROSSI 1996b = R. F. ROSSI, *La via dell'ambra ed il Caput Adriae nell'età della romanizzazione dei territori del Medio Danubio (I sec. a.C. - I sec. d.C.)*, in *La via dell'Ambra* (Atti del convegno, Udine-Aquileia, 16-17 settembre 1994), Udine, pp. 131-138.
- ROSSI 1998 = R. F. ROSSI, *L'Adriatico e la romanizzazione dell'Istria*, in *Homo Adriaticus. Identità culturale e autocoscienza attraverso i secoli* (Atti del convegno internazionale, Ancona, 9-12 novembre 1993), Ancona, pp. 299-306.
- RUARO LOSERI 1983 = L. RUARO LOSERI, *Il sistema di difesa romano e medioevale di Trieste*, «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», n.s. 31, pp. 7-37.
- USCO 1997 = P. USCO, *L'età del Bronzo*, in *Il museo di Muggia* 1997, pp. 133-135.
- VEDALDI IASBEZ 1994 = V. VEDALDI IASBEZ, *La Venetia orientale e l'Histria. Le fonti letterarie greche e latine fino alla caduta dell'impero Romano d'Occidente*, Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina, 5, Roma.
- VENTURA 1997 = P. VENTURA, *Stramare e Età della romanizzazione*, in *Il museo di Muggia* 1997, pp. 56-67 e 67-72 e pp. 108-111 e 139-142.
- ZACCARIA 1992 = C. ZACCARIA, *Regio X Venetia et Histria, Tergeste - Ager Tergestinus adtributus*, in *Supplementa Italica*, n.s. 10, Roma.
- ZUPANČIĆ, HORVAT, BOLE 1998 = N. ZUPANČIĆ, J. HORVAT, M. BOLE, *The Production of Greco-Italic Amphorae in the Adriatic Region*, «Materials in geokolje», 45, 3-4, pp. 345-357.